

# «Revoca degli atti e blocco»

## Mozione infiamma il Consiglio. Il sindaco: non contro la legge

GOSSOLENGO - «Sospendere ogni iniziativa tesa alla realizzazione del bitumificio e revocare gli atti già emessi». È quanto ha chiesto l'altra sera al consiglio comunale il gruppo di minoranza Cambiare Gossolengo, presentando una mozione per impegnare la giunta in questa direzione. «Questa istanza è irricevibile, non possiamo andare contro la legge», è stata la risposta del sindaco Angelo Ghillani. Al consiglio era presente una folta delegazione di cittadini.

La maggioranza ha quindi presentato una sua mozione, approvata con sette voti favorevoli, nella quale si ribadisce la «contrarietà alla costruzione dell'impianto, pur in presenza di una pianificazione pregressa e di alcuni pareri favorevoli» e si impegna l'amministrazione a proseguire in una «rigorosa verifica della situazione».

«Non possiamo che votare contro la vostra proposta - ha spiegato il sindaco alla minoranza - perché gli uffici hanno espresso parere contrario: ci possiamo muovere solo nell'alveo della legge».

Sia il capogruppo di minoranza Daniele Sesenna, sia Aldo Ab-



Il pubblico presente alla riunione del Consiglio Comunale (foto Barbieri)

bruzzese hanno però insistito: «Come pensate allora di bloccare l'impianto? È chiaro che tutto è in regola. Va revocata la delibera».

«La pratica - ha aggiunto Sesenna - è andata oltre il nostro livello. Può capitare allora di dover assumere anche decisioni estreme, come presentare tutti le dimissioni». «Non possiamo - ha cercato di spiegare il sindaco - bloccare la conferenza dei servizi e se ci dimettessimo arriverebbe un commissario straordinario e sicuramente l'iter proseguirebbe».

Incalzato da ulteriori domande di Simona Cornelli e Andrea Balestrieri, Ghillani ha specificato: «Mancano ancora dei pareri e ci siamo rivolti a un legale. Una volta completata la verifica, decideremo, non senza prima aver informato la popolazione. Noi speriamo ci sia spazio per bloccare l'impianto».

Nella serata è stato chiesto anche un parere alla segretaria Elena Mezzadri sulle possibilità di revocare un atto come quello assunto dalla giunta nel 2008 per il progetto. «Le ragioni di opportu-

rità - ha ribadito con forza Abbruzzese - ci sono tutte: fa a pugni col parco, rappresenta un problema di salute, nessuno ne sapeva niente».

Dopo la bocciatura della mozione di minoranza, il capogruppo Andrea Ziliani ha dato lettura di quella della maggioranza, che vuole un tavolo di confronto con Regione, Provincia ed Ente parco e mira a definire altre situazioni quali il transito di mezzi, l'apertura di altri cantieri e l'acquisizione di aree di rinaturalizzazione. «Continuate a dire - è stata l'accusa di Abbruzzese - che non volete il bitumificio, ma qual è il vostro impegno concreto?».

«È chiaro che siamo contrari - ha detto l'assessore Betty Rapetti - per la contiguità col parco, ma le istituzioni hanno fornito pareri. E poi il bitumificio non inquina». L'affermazione di Rapetti ha suscitato vive proteste tra i cittadini presenti. Molti hanno lasciato l'aula consiliare, chiaramente in polemica con l'assessore: «Ci state prendendo in giro», hanno urlato. «Mi riferisco - ha puntualizzato Rapetti - a valutazioni delle emissioni in impianti analoghi, che hanno requisiti di salvaguardia della salute dei cittadini. Ciò che per me è più grave è l'impatto ambientale, ma troppo debole come motivazione per fermare il bitumificio».

Silvia Barbieri